Conto corrente colla Posta

Associazione annua Lire 1.60. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4.

Anno V N.° 8

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE, 21 Febbraio 1904.

Se vi sono di quelli che adoperano la intelligenza e la penna contro la religione, ve ne sono anche di quelli che le adoperano in favore della religione, riconoscendo che solo per mezzo di questa il popolo può risorgere economicamente e moralmente.

Uno di questi è il signor Giorgio Goyau, che in Francia fu il primo a spiegare su pei giornali la piattaforma delle rivendicazioni sociali, come fu esposta dall'immortale Leone XIII nelle sue sapienti encicliche.

Noi presentiamo quest'oggi ai nostri lettori la figura di questo simpatico scrittore, che ha per divisa: Con Cristo e per Cristo, in favore del popolo!

Attenti alla salute

Cari operai, vi stia sempre davanti alla mente che, dopo l'anima, ciò che avete di più prezioso è la salute. Se avete la salute, anche se siete poveri, potete sempre guadagnare il vitto ed il vestito per voi e per la vostra famigliuola; ma se vi manca la salute, ancorchè foste milionari, principi o re, sareste sempre i più poveri e i più infelici di questo mondo. Questo lo intendete anche voi e per ciò assai di frequente dite: Basta la salute; quando siamo sani, siamo ricchi abbastanza!

Eppure guardate: molti trascurano in tante maniere questo bene inestimabile della salute; anzi vi sono molti che fanno molte brutte cose per perdere questo bene prezioso. — Qualcuno, per avarizia, non mangia abbastanza e la salute se ne va. Qualcuno per la pazzia di aumentare le sue sostanze, lavora troppo, non ha pace nè di giorno nè di notte, nè il dì di lavoro, nè il dì di festa, e la salute se ne va. Molti invece mangiano troppo; moltissimi oggi bevono senza misura vini fatturati, liquori fatti con mille pastoccherie dannose alla salute, bevono acquavite velenosa, si ubbriacano spesso e la salute se ne va. Ricordatevi sempre, o cari, del proverbio che dice: *Ne uccide più la gola che la spada.* Molti passano le notti intiere nelle osterie a giuocare, a cantare, a gridare e la salute se ne va. Molti vanno al ballo, saltano come pazzi per ore ed ore, si sudano, poi bevono bibite fredde, si espongono all'aria fredda e la salute subito, subito se ne va. Vi sono anche molti di quelli che si lasciano vincere da pessime passioni, che fanno cose brutte, disoneste e la salute se ne va. Tanti oggi, e perfino i fanciulli che hanno ancora la codetta di dietro, fumano il sigaro, la sigaretta, fumano alla pipa e mangiano tabacco; così si avvelenano il sangue e i nervi, e frattanto crescono poco, crescono deboli e molte volte finiscono col perder affatto, ancor giovani, la salute. Guardatevi, o cari operai, da tutti questi vizi, che fanno perdere la salute, il bene più prezioso dopo l'anima. Un'altra volta vi dirò altre belle cose: ora finisco coll'augurarvi perfetta salute durante l'anno 1904.

Lut.

La guerra
FRA LA RUSSIA E IL GIAPPONE

E' scoppiata la guerra fra la Russia e il Giappone. Finora il Giappone vince: esso ha assaltato Porto Arturo e l'ha distrutto, dodici navi russe sono state messe fuori combattimento, molti marinai russi furono uccisi e fatti prigionieri. A Chemulpo anche fu fatta una battaglia.

Fu fatta domanda al Giappone, per mezzo del console inglese a Chemulpo, che i 34 soldati russi rimasti feriti nel combattimento navale colà avvenuto sieno ricoverati all'ospedale giapponese in quella città. Il governo giapponese acconsentì ben volentieri. I feriti furono trasportati all'ospedale stesso e curati da medici giapponesi.

La guerra continua, finora vince il Giappone ma chi sa come l'andrà a finire?

Il processo Bettolo - Ferri

La sentenza — Ferri condannato.

Il giorno 10 corrente mese fu letta la sentenza del processo Ferri-Bettolo.

Il Tribunale dichiara Ferri Enrico e Salustri gerente dell'*Avanti!* colpevoli il primo di delitto continuato di diffamazione ed ingiurie commesso per mezzo della stampa, in danno dell'on. Giovanni Bettolo; il secondo quale gerente responsabile dell'*Avanti* di complicità necessaria nei detti reati.

Condanna Ferri e Salustri ciascuno alla pena della reclusione della durata di anni uno e mesi due, e alla multa di L. 1516, entrambi in solido alle spese processuali e ai danni verso le P. C. da liquidarsi in separata sede.

L'Enciclica per il cinquantenario del dogma dell'Immacolata.

E' stata pubblicata la lettera enciclica di Pio X ai patriarchi Arcivescovi e Vescovi dell'Orbe Cattolico.

L'enciclica ricorda come 50 anni fa Pio IX proclamò il dogma dell'Immacolata Concezione, e dice di volere oggi rinnovare il Giubileo d'allora, parendogli non lontana la realizzazione di quelle speranze le quali apparirono all'animo di Pio IX e dei Vescovi.

Ma la ragione principale, perchè il 50° anniversario del dogma dell'Immacolata, deve fare esultare l'animo dei cristiani, sta nella restaurazione di ogni cosa in Cristo, poichè Maria unisce tutti a Cristo, e porge modo agli uomini di giungere a conoscenza di Dio essendo insieme Madre di Dio e degli uomini. Non devesi quindi da noi trascurare Maria e fare a meno del suo aiuto.

L'Enciclica invita i fedeli ad accorrere ai tempi: ma non basta soltanto l'esteriorità; occorre la volontà. Passa poi a spiegare il Dogma della Immacolata Concezione dicendo che, pur senza parlare di tradizioni cattoliche, il popolo cristiano non poteva ammettere che la carne santa di Cristo nel seno della Vergine fosse stata assunta da una carne che pure per un istante fosse macchiata. E ciò perchè Dio e il peccato sono disgiunti per una contrarietà infinita.

Raccomanda infine la Carità di Cristo e la preghiera. Promette in ultimo plena indulgenza dei peccati a quelli che verranno a Roma dal 21 febbraio al 2 giugno e visiteranno tre volte una delle quattro basiliche, e digiuneranno una volta di magro e si comunicheranno.

Uguale indulgenza è concessa a coloro che dimorando fuori di Roma avranno visitato entro l'8 dicembre la chiesa cattedrale o la parrocchiale o la principale. Seguono altre norme per i naviganti, per i confessori e per il clero in generale.

L'Enciclica è datata dal 2 febbraio.

La salute del S. Padre

L'Avvenire d'Italia ha pubblicato la seguente lettera, che Pio X ha inviato in questi giorni a suo fratello Angelo Sarto, residente alla Grazie (Mantova):

« *Caro fratello,*

Ho appreso con piacere dalla tua lettera che sei in buona salute e che stanno pur bene tutti delle due famiglie Magnani e Marsili, e faccio voti che il bene per tutti continui. Anch'io (quantunque qualche giornale mi faccia malato di nevrastenia, di nostalgia, di avversione al cibo, al sonno e più che tutto di male d'occhi), la Dio mercè finora di questi mali non ho il più piccolo sentore, e forse da qualche anno non sono stato così bene come adesso. C'è dunque da ridere sui fabbricatori di fanfaluche, che non ne azzeccano una sola. Per questo adunque sta di buon animo; saluta i Magnani e i Marsili, ai quali insieme con te mando di cuore l'apostolica benedizione.

Dal Vaticano, li 10 febbraio 1904.

Pius PP. X.

Dopo l'incendio di Baltimora

I danni incalcolabili.

Causa l'incendio 70,000 persone sono prive di lavoro; 25 redazioni di giornali quotidiani rimasero distrutte. I servizi di trams e di illuminazione sono sospesi. A causa dell'enorme somma di danni, si prevede che molte società di assicurazioni contro l'incendio falliranno.

Gli ultimi dispacci dicono che le vie del nord sono affollate di fuggitivi, carichi di quanto hanno potuto strappare alle fiamme. E' stato impossibile penetrare nel sottosuolo del tesoro municipale, ove si trovavano 25 milioni di dollari. Si dice che le compagnie di assicurazione abbiano subito oltre cento milioni di dollari di danni.

Secondo i giornali del commercio, i danni causati dall'incendio sono di 610 milioni di dollari. Le perdite nella maggior parte sono sopportate da compagnie di assicurazioni inglesi. Le Società di assicurazione di Baltimora calcolano a 125 milioni di dollari i danni dell'incendio. Le assicurazioni li coprono per 90 milioni di dollari.

Tre persone annegate.

Si ha da Venezia che il bragozzo chioggiotto *Messico* comandato da Nardo Sante, appartenente a Venturini Angelo, si capovolse l'altra notte nelle acque di Cherso (Dalmazia). Tre persone morirono tra cui il figlio del proprietario. Il bragozzo fu ricuperato.

PEGLI EMIGRANTI

Ecco la lettera di Pietro Borgobello alla quale accennammo nell'ultimo numero.

Caro Angelo,

Ti ringrazio di tutto cuore della premura che mostrasti nello scrivere le tue buone proposte e dell'amore che ti spinse a lavorare per gli emigranti.

Tu dici che è difficile unire tutti gli operai emigranti ad un solo vincolo; fin qui, pur troppo, è vero; ma sai perchè? Perchè non se ne curano, questo è il gran male: se tutti facessero ed ascoltassero come facciamo ora noi due ed anche altri con noi benchè ne siano pochi, non sarebbe proprio difficile questa unione. Si capisce che non vogliono proprio occuparsi per il loro bene, aspettano di essere serviti senza fare alcun sacrificio. Che tutti gli emigranti si servino delle proposte da te pubblicate nel n. 6 del *Piccolo Crociato*, ed in breve miglioreranno man mano le loro condizioni.

Molti operai sono troppo bisognosi ed occorre loro ricevere caparre prima della partenza, per sollievo delle loro famiglie; ma pur questo non importerebbe nulla, nel contratto che fanno coll'imprenditore possono trattare lo stesso le loro condizioni, per non essere massacrati poi. Gl'imprenditori finchè sono in patria hanno tanta grazia nel trattare con gli operai, quando poi sono all'estero è tutt'altra cosa; non sono più quelle promesse nè quelle parole tanto affabili, invece è tutto differente. Se invece il contratto è scritto non può nascere più così.

Tu sai come è il lavoro dei fornaciai. Un'imprenditore che occupa molti operai tratta in questo modo: Vuole che i stampatori facciano 6500 mattoni al giorno tutta la stagione; se si fa un tale numero il mese d'Aprile, nei mesi di Giugno e Luglio si superano i 7000. Ma non tutti trattano così, presso a poco la metà dei stampatori di ogni imprenditore devono fare il numero che sono restati d'accordo e gli altri no. Colui che fa un numero, sul quale è d'accordo lo si paga 90-100 marchi al mese e gli altri 70-80 (e del vitto non parlo, tu lo spiegasti): quindi lavorano in un sol desco due stampatori uno dei quali deve fare un dato numero (perchè ogni sera si contano) e l'altro no. Colui che fa un tal contratto è capace di fare il suo dovere (di questi non mancano) ma l'altro non può, ed il padrone vuole ad ogni costo che ne faccia tanti uno, come l'altro, se no altrimenti lo maltratta. Di più, è molto più fatica per i matteruoli, per i cariolisti e per i ragazzi che portano in piazza il mattone fresco. Se invece vi fosse un orario e le condizioni trattate in Italia fossero scritte, non sarebbe tanto faticosa la stagione all'estero. Io mi auguro dunque che gli operai si occupino di questa cosa; se poi non vogliono occuparsi sarà danno loro. Da parte mia farò ogni sforzo per persuaderli.

Unito al *Crociato* ricevi i più affettuosi saluti dall'amico sincero

Tricesimo, 12 Febbraio 1904.

Pietro Borgobello.

Non andate nel Canadà

Un amico del *Piccolo Crociato* che ha girato per varii anni l'America del Nord e del Sud, ci manda questa lettera:

Egr. Sig. Direttore,

Avendo avuto sentore che parecchi dei nostri emigranti sono entusiasmati per andare ingagiati nel Canadà (Nord America) mi pare necessario scriverle perchè li metta in guardia contro questa emigrazione.

Io raccomanderei a tutti di non andare nel Canadà, perchè le condizioni di clima e di costumi sono fatali per noi. — Là si parla francese ed è dominio inglese, corre moneta inglese e Nord americana; quando sono là, i poveri emigranti li si fanno lavorare per quel che vogliono loro, cioè a spianar boschi, e le imprese danno loro il vitto facendolo pagare quello che vogliono, e se qualcuno cerca di andarsene poi, prima di poter ritirare i proprii denari deve patirne.

Di più vi sono dei freddi anche di 20 gradi sotto zero, e questo non è certo un clima adatto alle tempere nostre.

Ora io che sono stato più di 20 anni in America posso dirvi invece che non vi è altro paese come la Repubblica Argentina per noi, perchè ivi lingua, clima e costumi più si avvicinano ai nostri.

Adunque non si lascino sedurre quei tali che avessero l'intenzione di emigrare nel Canadà, da coloro che vanno in giro per i paesi quasi facendo vedere tutto bello in quel paese per poi, quando sono là, farne di loro tanti schiavi come quasi sempre succede.

La riverisco distintamete

Z. O.

IN GIRO PEL MONDO

Due contrabbandieri scomparsi.

Si ha da Zermatt che alcuni giorni fa, due contrabbandieri partirono da Bionoz (Alpi Pennine) per varcare il confine e recarsi a Bourg Saint-Pierre ad acquistare generi di privativa. Avventuratisi sull'alta montagna per passare il colle del Mont Vilain, uno dei valichi più difficili ed elevati, sopratutto ora che la neve supera i due metri, i contrabbandieri scomparvero fra le nevi. Squadre di montanari sono partite per rintracciarli.

Un treno assaltato.

Presso Bruxelles, sei individui hanno assalito il vagone che portava le raccomandate dal treno diretto Parigi-Bruxelles quindi saltarono nel binario. Il danno è solo di cinque mila lire.

Violento incendio.

L'altra sera a Milano scoppiò un violento incendio nel deposito di carta Barabino Paleari in via Rasori, 9. Le fiamme minacciavano la casa vicina che è occupata da seicento operai. I pompieri però limitarono il fuoco al deposito. Il danno ascende a 30,000 lire. Morirono un cavallo ed un cane che erano ricoverati nella stalla.

Una donna investita dal Tram.

L'altro giorno a Roma, in via Borgonuovo il tram elettrico investì una donna quarantenne, certa Luisa Bran spagnuola. Un tal Moscenigo, di 34 anni, greco, tentò di salvarla, ma fu travolto egli stesso dal tram. Entrambi furono estratti malconci di sotto la vettura. Il conduttore si diede alla fuga. La folla, indignata per l'incidente, prese a sassate la vettura rompendone i vetri.

Violento temporale.

A Livorno una violentissima bufera imperversò sulla città sradicando piante ed abbattendo camini. Il mare è tempestoso. Un marinaio di un piroscafo norvegese fu gettato in mare dalla bufera e annegò.

— A Pirano una tremenda mareggiata, come non si ricorda l'eguale arrecò gravi danni. La violenza delle onde fece sfasciare il molo vecchio, la diga nuova e parte della riva che fiancheggia il piazzale. La scogliera del molo vecchio che per 30 anni resistette alle onde fu per buona asportata. I fanali furono divelti come fuscelli. Il danno ascende a 30.000 corone. La delegazione si radunò d'urgenza e spiccò un telegramma marittimo.

— A Portoferraio imperversò un violento uragano. Le comunicazioni postali col Continente sono sono interrotte. Numerosi piroscafi e molte altre navi appoggiarono in questo porto. La scorsa notte il brigantino *Annunciation* del compartimento di Bastia, partito di qua naufragava all'imboccatura del porto di Piombino. Vi sono 2 vittime. Si segnalano sinistri in varie parti dell'isola d'Elba.

Dinamite in una valigia.

A Liverpool, le guardie di dogana visitando i bagagli d'un viaggiatore proveniente da New York a bordo del *Majestic* scoprirono entro una valigia 18 libbre di dinamite, nascoste in un doppio fondo. Il viaggiatore fu arrestato e perquisito; gli si trovarono indosso 3360 capsule. Egli si qualificò per Jwan Sjubeanovic, oriundo austriaco.

Una corriera postale che precipita.

Si ha da Torino che nel pomeriggio di sabato scorso la diligenza che presta servizio con 3 cavalli dalla valle di Viù alla città di Lanzo — e che trasportava col viaggiatore sette viaggiatori — precipitava verso il ponte cosidetto Barolo nella sottostante Stura dall'altezza di circa una cinquantina di metri.

Un viaggiatore fu ferito gravemente, gli altri anch'essi, ma non gravi. Il vetturale, ferito, fu arrestato.

Un cadavere rigettato dal mare.

L'altro giorno si annunciava da Chiavari che il mare ha rigettato sulla spiaggia un cadavere sconosciuto di un sessantenne, nudo. Il corpo è crivellato di ferite, il collo stretto da striscie di tela.

Una fabbrica distrutta dal fuoco.

A Orwego, negli Stati Uniti, la fabbrica di amido di Kingsford fu distrutta da un incendio. I danni sono calcolati a un milione di dollari.

Scontro di treni.

Alla stazione di Cerda, per falso scambio il treno proveniente da Palermo investì quello proveniente da Catania. Le macchine si accavallarono, i *tenders* si spezzarono, parecchi vagoni si sfasciarono, i lumi si spensero.

I viaggiatori furono presi da panico terribile. Vi sono 20 feriti di cui 5 gravemente che vennero condotti con barelle all'ospedale di Cerda.

L'agente ferroviario Travata è moribondo. Danni rilevanti nel materiale.

— L'altra mattina alle 8,30 avvenne a Schaerbeek uno scontro fra due treni. Vi sono sei morti e numerosi feriti.

Assassino condannato all'ergastolo.

Alla Corte d'Assise di Genova l'altra sera terminò il processo contro Arturo Chiappe imputato della uccisione della signora Caterina Chiarella e del figlio di lei Luigi Ghiglino, dei quali il Chiappe amministrava le sostanze che dilapidava.

Egli fu condannato all'ergastolo inasprito da sette anni di segregazione cellulare.

Scene selvaggie.

L'altra sera a Vicenza il socialista Greggio aggredì in piazza maggiore Cappellotto, menandogli uno schiaffo causa un articolo della *Settimana*, quantunque Cappellotto declinasse la responsabilità. Lo stesso Greggio trovato poco dopo Merlin che autore dell'articolo ne assumeva la responsabilità lo aggrediva. Nacque un tafferuglio.

La cittadinanza stigmatizza gli atti vigliacchi. Cappellotto e Merlin sporgeranno querela.

Da per tutto gli stessi i socialisti: a Carpi come a Vicenza quando non possono opporre ragioni, oppongono la violenza. Eppoi si dicono banditori di educazione politica!

Un uomo tagliato a pezzi.

Presso Novara Sicula si è trovato ucciso a fucilate, poscia tagliato a pezzi, Gaetano Curro. E' stato arrestato Bertolani Salvatore figlio del presunti assassini.

Pellegrinaggi a Roma.

Per i prossimi mesi di quest'anno sono annunziati i seguenti pellegrinaggi a Roma: Febbraio 21, Austriaco da Vienna — id. 27, Francese da Arras — Marzo 2, Nazionale Francese — id. 12, Francese di Ospitalieri di Lourdes — id. 17, Germanico dei lavoratori ed operai — id. 31, Ungherese da Buda-Pest — Aprile 7, Francese dei Medici cattolici — id. 8, Francese da Montpellier — id. 14, Ungherese da Csanad — id. 19, Piemontese-Ligure — id. 19, Lombardo — id. 19, Veneto — id. 19, Emiliano — id. 19, Marchigiano — id. 19, Umbro — id. 19, Toscano — id. 19, dell'Italia Meridionale — id. 30, Tirolese da Brixen — id. 30, Polacco da Przemysl.

Un annegato.

Domenica i r. Carabinieri, ritornando in città dalla ronda fatta nella festa da ballo della vicina frazione di Cussignacco, appena fuori del paese scorsero nell'acqua della roggia, che costeggia la via galleggiare un uomo. Lo trassero a riva nella speranza di salvarlo, ma ormai era cadavere.

Pare che l'individuo, certo Leonardo Pitacco figlio dell'ingegner Luigi, essendo ubriacco sia caduto nell'acqua.

Segretariato del popolo DI UDINE

E' stampato l'*ALMANACCO DELL'EMIGRANTE* per il 1904, ed è posto in vendita a cent. 5 la copia.

Contiene molte notizie e raccomandazioni utilissime agli emigranti ed il modulo del contratto di lavoro con le aggiunte votate dall'Adunanza diocesana.

Per le richieste rivolgersi a questo Segretariato.

LA PRESIDENZA.

IL SANTO VANGELO

(1.ª Domenica di Quaresima).

S. Matt. c. 4 v. 1.

Il Vangelo ci racconta come Gesù dopo aver ricevuto dal Battista il battesimo nelle acque del Giordano venne condotto dallo Spirito Santo nel deserto dove passò quaranta giorni e quaranta notti digiunando e pregando.

Alla fine dei quaranta giorni venne il demonio a tentarlo, e prima lo tentò di cambiare i sassi in pane, poi, portatolo sui pinacoli del tempio, lo tentò di buttarsi giù perchè gli Angeli sarebbero venuti a salvarlo, poi condottolo sopra un alto monte lo invitò ad adorarlo, promettendogli tutto il mondo se a lui s'inchinasse. Ma Gesù in ognuna di queste tentazioni scacciò il demonio in modo che, dopo la terza, questi non osò più ripresentarsi.

Il fatto che il Vangelo ci narra è pieno di gravi ammonimenti per noi. Gesù non avea bisogno di digiunare: pure lo ha fatto, e così lungo, per insegnare a noi la necessità della mortificazione e della penitenza, per domare con essa le nostre passioni ribelli.

Di più ci manifestò la necessità della mortificazione per riescire vittoriosi nelle tentazioni del demonio. Preghiera e digiuno sono le armi più potenti che noi abbiamo contro il demonio.

Di più ci insegna il modo con cui dobbiamo comportarci quando siamo tentati: non fermarci a contrastare con la tentazione, ma mandarla via subito: *Vade retro Satana.*

In tale modo facendo noi riusciremo sempre vittoriosi contro il nostro nemico.

Per la Quaresima

La Quaresima è incominciata: è il tempo di digiuno e di preghiera. Cerchiamo dunque di approfittare di questo tempo.

S. E. Mons. Arcivescovo ha pubblicato per la Quaresima una lettera pastorale che i vostri reverendi parroci vi leggeranno in Chiesa.

Unite alla lettera ci sono le regole da osservarsi per il digiuno, regole che qui pubblichiamo per norma di tutti i nostri lettori:

1. — Il Santo Digiuno Quaresimale si deve osservare in tutti i giorni, eccetto le Domeniche, da tutti i fedeli, che hanno oltrepassato l'anno vigesimo primo di età e che non siano dispensati per ispeciali ragioni. La promiscuità della carne e del pesce nel medesimo pasto è vietata in ogni giorno anche nelle Domeniche.

2. — Con particolare Rescritto Apostolico 26 Dicembre 1903 del S. Uffizio, Ci fu concessa la facoltà di accordare, come in effetto accordiamo a tutti i Diocesani, compresi i regolari dell'uno e dell'altro sesso non astretti da voto speciale, l'uso delle carni nell'unica commestione in tutti i giorni, eccettuati i Venerdì ed i Sabati nonchè il Mercoledì delle *Tempora* della prossima Quaresima. Restano esclusi da questo indulto cinque giorni, nei quali si dovrà far uso unicamente dei cibi di stretto magro ad olio, e sono: il Mercoledì delle Ceneri 17 Febbraio, ed i Venerdì 4, 11, 18 Marzo e 1 del venturo Aprile.

3. — Nel degnarsi poi di concedere questo benigno Indulto, il Santo Padre Ci ordina *di inculcare ai Fedeli l'esatta osservanza del Quadragesimale Digiuno, e di esortarli a compensare queste benigne concessioni con altre pie opere e preferibilmente colla visita settimanale di qualche Chiesa;* ed a tal fine viene designata, per chi vive in comunità, la Chiesa del proprio Istituto e, per gli altri, qualunque Chiesa od Oratorio della propria Parrocchia.

Per i giorni di digiuno fuori della Quaresima.

Si concede l'uso delle uova e dei latticini nell'unica commestione, eccettuate le Vigilie della Pentecoste, dei Ss. Apostoli Pietro e Paolo, dell'Assunzione di Maria Santissima, di Ognissanti e della Natività di N. S. G. C., nei quali giorni si dovrà cibarsi di stretto magro a solo olio.

Per l'uso dei condimenti di grasso e butiro durante l'anno 1904

Si permette l'uso dei condimenti di grasso e butiro in tutti i giorni di digiuno e di astinenza del corrente anno, eccettuati i dieci giorni di stretto magro sopraindicati.

Pei Sabati.

In vigore del Venerato Apostolico Rescritto 21 Dicembre 1903 si permette l'uso delle carni nei Sabati dal 9 Aprile p. v. fino al principio della Quaresima del venturo anno, eccettuati quelli che sono consacrati al digiuno.

Avvertenza. — In vigore di facolà Apostoliche si permette che coloro, i quali durante la Quaresima saranno per emigrare, possano soddisfare al precetto pasquale prima della partenza, cominciando dalla prima Domenica della Quaresima stessa.

Arresto di falsi monetari.
Ventiduemila corone false

Sabato, in seguito ad un lungo appostamento dal R. Ispettore di Finanza signor Vercelli Severino e dal delegato di P. S. Minardi coadiuvati da parecchi agenti travestiti procedettero all'arresto di tre spenditori di monete false. Questi sono Marzolla Domenico fu Giov., d'anni 50, da Forame, Tomasino Giuseppe fu Giov., d'anni 38, da Reana del Roiale e Pinutto Antonio fu Giuseppe, d'anni 27 da Porzus. Nelle tasche di quest'ultimo furono trovate varie carte monetate per la somma di 22,060 coronoe austriache. Ecco come sarebbe andata la faccenda.

Da vario tempo venivano spese qua e là delle banconotte austriache false e mai si potevano scoprire gli autori.

Da indizi raccolti si avevano dei sospetti che la fabbrica delle banconotte fosse a Porzus, ma erano solo dei sospetti e nulla più. Per venire in chiaro della cosa si fecero venire da Vicenza due guardie, native del paese, e se le inviò in quei luoghi per le necessarie investigazioni.

Queste, dopo abili mosse riuscirono a mettersi in relazione coi fabbricatori e tesero il tranello che condusse all'arresto dei sunnominati individui; arresto che fecesi nel mentre essi trattavano la vendita delle banconote false nell'osteria di certo Cantarutti detto Bocalon.

Nel mentre però che a Rubignacco facevasi quella brillante operazione, a Interneppo eseguivasi pure per opera delle guardie di finanza altri quattro arresti nelle persone di certi Piazza, Colombo, Del Bianco e Stefanutti.

In una sommaria perquisizione fatta in casa di Marcolla si trovarono parecchi colori ed una pietra litografica, un ponzone con matrici e un foglio litografato con venti corone venne sequestrato a Interneppo in casa del Piazza.

Le indagini continuano alacremente per la ricerca della macchina di impressione e di altri soci.

Da Gemona un nostro inviato speciale ci scrive in data di martedì quanto segue:

Appena giunto qui mi sono dato cura di intervistare parecchie persone, che sono addentro in questa faccenda e mi risultò che tanto l'autorità locale, quanto quella di Udine erano a conoscenza dell'esistenza di una fabbrica di banconote false, ma questa era talmente avvolta nel mistero e nelle tenebre, che l'occhio vigile ed acuto dell'autorità non riesciva a squarciare.

L'egregio pretore di Gemona dott. Gaspare Cavarzerani ed il maresciallo dei carabinieri Feretto Giuseppe, anime di questa importante operazione, per mezzo dei confidenti loro, facevano ogni di più un passo avanti in questa intricata faccenda, e di quando a quando venivano ad Udine a conferire col cav. Piazzetta commissario di P. S. sulle loro scoperte e ivi trovavano anche il signor Vercelli Severino, ispettore di finanza a ad Attimis e il delegato di P. S. di Cividale sig. Minardi che dirigevano il lavoro di scoperta in altri punti.

Cerca, fiuta; interroga si arriva a trovare il bandolo della matassa e si pensa allora di assicurare nelle mani della giustizia i rei.

Questo era lo scoglio più serio dal quale andavano a battere gli organizzatori di questa abile manovra, perchè data la più piccola pubblicità alla cosa i numerosi componenti l'associazione potevano sparire e far sparire pure le traccie del loro delitto. Fu allora che si pensò di far venire due guardie di finanza native del distretto di S. Pietro al Natisone, e quindi *conoscitori dello slavo* e farli entrare in relazione con i falsari e trarli in un tranello ove potessero essere arrestati senza rumore e senza dare sospetti.

La cosa venne condotta abilmente come era stata architettata ed i falsari, vennero arrestati nell'osteria di certo Cantarutti Pietro a Rubignacco, mentre stavano trattando con le due guardie, per la vendita di alquante bancanotte.

Nel medesimo istante un'altra squadra di carabinieri e guardie di finanza sotto gli ordini del brigadiere Girardini attraversarono il Tagliamento e precipitarono inaspettati ad Interneppo ed a Bordano ove eseguirono parecchie perquisizioni domiciliari e trassero in arresto altri quattro individui, che sono Picco Enrico, d'anni 46 di Francesco, casaro di Bordano, Del Bianco Giacomo, d'anni 35 fu Leonardo, muratore, Stefanutti Biagio, d'anni 35 fu Biagio, muratore e Piazza Gio. Batta di Natale, d'anni 37. Dalle perquisizioni fatte nella casa del Piazza Gio. Batta si rinvennero un punzone per segnare le serie delle banconotte, dell'inchiostro, e diversi fogli litografati con varie banconotte, il tutto involto in una giubba straccia nascosta sotto il tavolato.

Nuove perquisizioni si fecero in altri luoghi, come ad esempio nella casa di una sorella del Piazza, che abita a Venzone, e nell'osteria di Ippolito Anzil a Tricesimo, perquisizioni a quanto pare rimaste infruttuose. Una ben lieta e confortante scoperta facevasi in seguito alle prime perquisizioni. Di fatti immediatamente i carabinieri partivano per Reana del Roiale ed arrestavano quattro individui. Nella casa d'uno d'essi veniva ritrovata la macchina che serviva a stampare le banconote, una quantità innumerevole di queste, mancanti però della serie che veniva stampata a Interneppo ove le banconote venivano spedite. I nomi degli arrestati si tengono celati perchè sono imminenti, almeno da quanto risulta nel vedere il grande movimento di agenti, degli altri arresti di persone fortemente indiziate.

Mentre i Carabinieri traducevano a Gemona gli arrestati di Interneppo e di Bordano, la popolazione dei due paesi era scesa fino al Tagliamento e cercava di impedire loro la traversata. I carabinieri dovettero prendere sulle spalle gli arrestati e trasportarli all'altra riva.

Da risultanze ottenute dall'autorità sia sulle perquisizioni, sia negli interrogatori degli arrestati, si ha ragione di ritenere d'essere di fronte ad una vasta associazione di falsari, la quale, ha delle diramazioni anche fuori del Veneto, Da voci raccolte qui fra i montanari e da altre persone sappiamo che diversi arresti devono essere imminenti nelle parti di Codroipo, di Rivignano e Muzzana del Turgnano.

A Forame è giunto oggi il dott. Contin giudice istruttore per iniziare l' istruttoria.

Notizie dalla Provincia

PORDENONE.

Quaresimale — Un giudizio a sproposito.

Mercoledì cominciò nel nostro Duomo la predicazione quaresimale. Oratore sarà il Rev. Padre Luca da Padova. Predicherà tutte le sere alle ore 19, eccettuato il sabbato.

— Per ridere merita riportare il telegramma inviato a Ferri dai socialisti pordenonesi.

« Deputato Enrico Ferri, Roma — Il Magistrato non ebbe gli occhi per la giustizia e fu compiacente — Hai vinto perchè ti segna la coscienza del popolo che già si fa a giudicare la giustizia ».

Non occorrono commenti.

S. DANIELE.

Cinque e tre... nove.

La solita cronaca vive; desiderar la roba d'altri e grattarla. L'altra notte nel borgo Sopra Palude, ignoti tentarono di condur via dalla stalla di Pagnutti Gregorio un paio di buoi ma questa volta non le oche, ma il cane co' suoi latrati fece levar le gambe ai mariuoli. La sera dopo nella casa dello stesso fu rubata una grande caldaia. Non si ha notizia dei *ladri*, così li chiamavano una volta; però si indaga essendo un tale stato in quei giorni a domandar alloggio nella famiglia di Pagnutti.

BUIA.

Ferimento.

Venerdì otto successe un fattaccio di sangue. Non si possono precisare i motivi per cui vennero alle mani i giovani Savio Mattia e Sermonico Ignazio, si sa solo che quest'ultimo trovasi in letto per una coltellata, e chi sa quanti giorni dovrà ivi stare.

LESTANS.

La disgrazia di un operaio all'estero.

Luigi Bortoluzzi d'anni 27 tornando dal lavoro doveva passare un fiume, e rovesciata la barca si annegò. Questo succedeva l'altro ieri nel territorio francese dove il Bortoluzzi era a lavorare. La desolazione dei genitori al ferale annunzio fu indescrivibile. Bortoluzzi era buono, attivo, laborioso. In epoche determinate mandava danaro ai suoi genitori, e precisamente in questi giorni si stava attendendo la solita sua lettera raccomandata. Invece di lettera, ahimè! arrivò il ferale annunzio..... Povero Gigi..... Poveri genitori..... Sia pace all'anima sua.

PRATO CARNICO.

Varie.

La sera del 29 u. s. certo Luigi Rupil di Cort, rincasato più che brillo, nel recarsi in camera cadeva da un palco della scala non più alto d' un metro e mezzo, e riportava fratture tali al cranio da morirne 12 ore dopo senza aver potuto dar sesto alle cose sue, lasciando la moglie e sette figli. Aveva 36 anni.

— Il sindaco ha fatto affiggere in tutte le osterie gli articoli del C. P. risguardante gli ubbriachi e chi coopera a farli tali. Non sappiamo con quanta cura se ne invigili l'osservanza.

— Canal Pedarzo conta ora ben cinque latterie, cioè Pesariis, Avausa, Sostasio, Osais e Prato. Quella di Prato, cui accorrono anche Pieria, Pradumbli e Prico, conta da 83 soci effettivi comproprietari del locale per la latteria e pel forno rurale, ed una ventina di soci aggregati, e pesa più di 11 quintali di latte al dì. Il villaggio di Prato vi manda tutto il suo latte, un solo proprietario se ne astiene. E dell'ottenimento di tale unanimità crediamo il merito principale sia del segretario Alberto Roja che colla gestione equa ed illuminata dell'anno scorso s'è caparrata generale fiducia.

— La notte dal 3 al 4 corr. ignoti cavalieri fecero una visita all'esercizio del signor Gius. Giorgessi, ma non vi trovarono gran che, anzi nemmeno bevvero; e, pare, disturbati, se n'andarono lasciando invece di biglietto da visita, un moccolo.

OSOPPO.

I disordini del maltempo.

Da un mese e più il signor Venier Giovanni di Villasantina ha messo in viaggio pel letto del Tagliamento circa duemila passi di legna per condurle in vendita sul piazzale del porto comunale di Osoppo. I primi giorni del corrente mese le legna cominciavano a entrare in porto; ma per disgrazia, il giorno 3 corrente il tempo si mutò in pioggia violenta le acque del Tagliamento crebbero in modo che ruppero tutti i ripari fatti con travi e tavole e ghiaia; e le legna andarono giù pel Tagliamento fino alla marina e con grandi e costose fatiche se ne poterono salvare circa una metà soltanto.

Questa è una disgrazia per tutti e la gran parte del pubblico si risente di questa disgrazia.

Di più ancora, se Dio non ci aiuta, anche il Consorzio Ledra resterà in asciutta.

VILLALTA.

Fra emigranti.

Certo L. B. di Buia emigrante scrisse una lettera infamante a carico di A. B. di Villalta, il quale ultimo avea conchiuso un contratto di lavoro in una fornace di Erlingen (Baviera). Secondo il B. L. di Buia il suo compagno di lavoro sarebbe fuggito in America coi danari ricevuti dal proprietario della fornace per conto di caparre. Fortuna che il brutto tiro non riuscì. L'onestà dell'A. B. fu pienamente riconosciuta e avrà il lavoro a dispetto degli invidiosi e maligni. Sono accidenti pur troppo non rari fra gli emigranti e va bene che gli autori sieno conosciuti da tutti, perchè i buoni sappiano stare in guardia. Bisogna venire a una cernita anche fra gli emigranti. I buoni coi buoni, i malvagi coi malvagi.

RISANO.

Poveri noi, e che tempi!!

Chi prende in mano un giornale provinciale, trova subito le intestazioni: furti, aggressioni — intestazioni, che danno molto a pensare. Diffatti è da parecchio tempo che nei nostri paesi, specialmente, si succedono frequenti i furti e le aggressioni, Non ultima fu l'aggressione fatta da uno dei soliti *galantuomini* ad un certo Bonetti di Chiosottis, filiale di Risano. Il Bonetti, giovane ventenne, domenica passata rincasava dopo la mezzanotte, senonchè, poco lungi dal suo paese, ecco uscire da un fosso un giovane sconosciuto, che *lo* afferrò per la giacca e gli intimò la consegna del denaro, Alla dolorosa intimazione, il Bonetti estrasse una piccola ronca e cominciò a menare a destra e a sinistra dei colpi. L'aggressore alla prima ferita gridò: Dio! Dio! lasciando libero il Bonetti, che se la diede a gambe.

Il martedì dopo a Pavia d' Udine una fanciulla venne in pieno giorno, da uno sconosciuto, derubata d'un bel fazzoletto da testa, d' una lira e quasi fosse poco s' ebbe in aggiunta una buona dose di schiaffi.

ADORGNANO.

Per la nuova chiesa.

Adorgnano, il 9 corrente, celebrante Monsignor Castellani, poneva benedetta la prima pietra su cui s' innalzerà il nuovo tempio, sacro a Dio ed ai suoi Santi.

Il tempo voleva guastare ogni cosa: tuoni, lampi e grandine al mattino; ma al suono del mezzogiorno, le nubi si dileguarono, apparve il sole ad allietare gli animi.

Un immenso popolo stava stipato, fisso ad un punto, commosso dinanzi alle parole paterne del loro vecchio ed amato Pievano.

La cerimonia fu salutata dal festoso suono della loro Filarmonica, frutto ed opera della loro munificenza.

Ed ora?... Adorgnanesi, all'opera; uniti di mente e di cuore, e non badando a calunnie o dicerie, ponetevi al lavoro, Lavorate, e Dio benedirà le vostre fatiche.

FAGAGNA.

La solita nota stonante.

Da persona attendibile vengo oggi fatto consapevole che nella notte dal 3 al 4 corr. m. i soliti signori notturni vollero onorare d'una loro visita anche quel novello parroco.

Provvedutisi d'una scala a piuoli, scalarono il muro di cinta della casa parr. dal lato N. E. e vi entrarono nel cortile. Ma qui ogni ingresso all'interno della casa era chiuso, e per cui questi fedeli amici non fecero altro che dirigersi in un canto della corte e dar di mano a due grossi legni, che quivi sapevano di trovare. Portatisi poscia sotto una delle due finestre del fuocolaio vi asportarono l' inferiata, con grande fatica, credo, poichè era ben salda, e quindi con apposito strumento vi praticarono un piccolo pertuggio in una delle lastre, per il quale, poterono passare con una mano ed aprire il saliscendi, che chiudeva l'invetriata. Ciò fatto vi entrarono, e da amici tanto famigliari, senza domandare permesso, si misero ad aprire e frugare per tutti gli armadii di cucina e nel tinello, ma nulla vi toccarono. Si capisce che non avevano fame bensì grande sete e sete di denaro, e per cui terminata la loro perquisizione nella cucina e nel tinello, si avvicinarono alla porta della scrittorio, chè quivi credevano trovare quell'acqua che estinguesse la loro sete. La porta, ben inteso, era chiusa a chiave, ed essi allora con scalpelli ed altri appositi arnesi tentarono di aprirla.

Ma non vi riuscirono, poichè il Parroco, che insonne *ancora*, se ne stava leggendo nel suo letto, avvertito da prima un piccolo rumore, e poscia sentito come un pugno dato dai mariuoli nella porta onde decidere l'apertura, balzò dal letto ed infilate le mutande, e dato di piglio al revolver che teneva sullo sgabello, aperse con forza la porta di camera, il di cui rumore fu sentito dai ladri, e a tutta corsa, senza badare al grande pericolo, che correva, si precipitò giù per le scale, ma non arrivò che a sentire il rumore prodotto da tre persone che saltavano dalla finestra d' ingresso e se la davano a gambe uscendo per il portone, che i ladri previdenti aveva prima aperto.

Il Parroco uscì di corsa nel cortile, frugò, cercò per tutti gli angoli, e tutto compreso come era della parte, sparò anche due colpi, ma dovette convincersi che i ladri non erano più, e per cui rientrò in casa e si mise ad osservare minutamente dappertutto, e con sua grande consolazione trovò che nulla gli mancava.

Fece subito rapporto ai rr. carabinieri, i quali furono sopra luogo per constatare il fatto, e poi chi s'ha visto, s'ha visto.

E non potrebbe darsi che il maestro d'una tal scuola fosse in paese???

Ad ogni modo sarebbe pur ora di finirla con queste scene in questi tempi di tanto progresso.

AZIONE CATTOLICA

MORUZZO.

Per l'Unione Professionale.

A Moruzzo si può dire un fatto compiuto l'Unione professionale distinta in due sezioni. Domenica fu per la seconda volta mons. Gori a parlare e trovò il terreno molto bene disposto in guisa che non resta che di approvare lo Statuto che è incaricato di compilare e di fare le cariche sociali. Assisteva all'adunanza prendendo parte attiva alla discussione, il sig. Giuseppe Della Savia, laureando in veterinaria, a cui arridono tanto i nuovi orizzonti della democrazia, e che sarà il cardine dell'Unione professionale di Moruzzo.

TAIPANA.

Teatrino.

E' questo il terzo anno che a Taipana, durante il carnovale, si danno rappresentazioni drammatiche, ed in questi tre anni quanto cammino.

Domenica scorsa e giovedì *grasso* furono rappresentati *I due sergenti*: bellissimo dramma in quattro atti, col quale gli attori si fecero molto onore.

Ieri sera poi assistemmo, dirò così, al *non plus ultra*. Il dramma *Le Pistrine*, preceduto da un breve prologo in *friulano*, non poteva essere meglio rappresentato; e meritati, sinceri furono gli applausi fragorosi, (è il vero termine) che di tanto in tanto si sollevavano dal numerosissimo uditorio accorsovi.

Un bravi di cuore ai nostri cari giovani, ed un voto che sempre abbiano ad amare simili trattenimenti, che mentre onestamente divertono, tanto istruiscono.

CORNINO.

Campane nuove.

Domenica mattina alle 2 dopo mezzanotte, salutato dalle salve dei mortaretti, cominciava ad allietare questi dintorni il nuovo concerto di campane uscite dalla fonderia De Poli. Campane di voce aggradevole, di tonalità precisa, di timbro gustosissimo e solenne; onore al fonditore esimio e conforto a chi ebbe tanto a dire e a fare per sostituire il vecchio *sconcerto* uscito da altra fonderia con questo che con la sua poderosa armonia ha ormai indotto i ritardatari a pagare la loro quota molte volte negata.

L'inaugurazione solenne si fece martedì scorso festa di S. Giuliana titolare della nostra Chiesa.

S. MARIA DI SCLAUNICCO.

Nuove campane.

Il paese nostro è contento: abbiamo il nuovo concerto di campane, che è là a testimoniare la forza dell'unione e l'efficacia della buona volontà.

Venne inaugurato in questi giorni tra il comune entusiasmo. Sono le tre campane del peso di oltre trenta quintali e stanno sulle note di *do diesis, re diesis* e *fa*.

La rinomata fonderia Broili della vostra città si è fatta onore nel vero senso della parola: si abbia l'espressione di grazie di questa popolazione, coll'augurio di sempre meritati trionfi nella sua geniale industria.

ZAMPIS (PAGNACCO).

Lavori in chiesa.

In otto anni questa frazione che conta solo 300 abitanti ha fatto dei grandi lavori in chiesa. Ha costruito di nuovo il coro, il rialzo della chiesa per oltre 4 metri, di nuovo il campanile con sopra tre sonore campane fabbricate nella premiata fonderia friulana De Poli di Udine. Il giorno di domenica 6 marzo si farà la festa di tutte quelle belle istituzioni e le campane faranno sentire le loro sonore note. In 8 anni si spese circa quattordici mila lire. Ecco gli effetti dell'unione!

L'estrazione dei Premi agli abbonati del PICCOLO CROCIATO

Mercoledì 17 febbraio, alle ore 11 antimeridiane, in una sala del *Crociato*, Vicolo Prampero 4, si procedette all'estrazione dei premii che il *Piccolo Crociato* dà quest'anno ai suoi abbonati che hanno pagato l'abbonamento entro il 31 gennaio.

Presenziavano all'estrazione il sac. A. Tonutti per la redazione, il sig. Luigi Scrosoppi per la Commissione del giornale, ed i membri dell'Amministrazione.

In un'urna erano posti i 4173 numeri che corrispondono al numero degli abbonati che hanno pagato l'abbonamento: questi numeri corrispondevano ai numeri delle bollette dei varii bollettarii. Ecco, senz'altro, l'esito della estrazione:

1° premio: *Due manze o trecento lire* — numero estratto 3384 corrispondente alla bolletta 150 del bollettario IV, intestata al gruppo di Don G. B. Sionne, Faulis (Palmanova).

2° — *Oleografia di S. S. Pio X su ricca cornice dorata* — estratto n. 1933, bolletta 410 del bollettario III al sig. Leonardo Mauro, Chialminis.

3° — *Un orologio d'argento* — estratto n. 2114, bolletta 455, bollettario III al gruppo di Giovanni Disint Marin, Flaipano.

4° — *Una sveglia* — estratto n. 2600, bolletta 569, bollettario III al sig. Enrico Anzil, Bueris.

5° — *Un'altra sveglia* — estratto n. 636 bolletta 357, bollettario II al gruppo di G. B. Baschera, Treppo Piccolo.

6° — *Un elegante portafoglio pelle Dante* — estratto n. 992, bolletta 133, bollettario III al gruppo di Nenis Paolo, Gemona.

7° — *Altro portafoglio elegante ricco e forte* — estratto n. 1428, bolletta 233, bollettario III al gruppo di Angelo Dreossi, Madrisio di Fagagna.

8° — *Pipa schiuma, bocchino ambra entro astuccio e relativa borsetta gomma per tabacco* — estratto n. 406, bolletta 238, bollettario II al sig. Angelo Defend, Pasian Sch.

9° — *Altra pipa identica* — estratto n. 4162, bolletta 10, bollettario V al sig. Antonio Pagnacco, Pontebba.

10° — *Una pipa igienica Magicien* — estratto n. 2163, bolletta 469, bollettario III al sig. Umberto Rossi, Amaro.

11° — *Una pipa che impedisce di assorbire il bago* — estratto n. 2545, bolletta 562, bollettario III al gruppo di Enrico Frappa, Camino di Codroipo.

12° — *Una pipa schiuma* — estratto n. 520, bolletta 309, bollettario III al sig. Dose Gaetano, Driolassa.

13° — *Altra pipa schiuma* — estratto n. 3955, bolletta 429, bollettario IV al sig. Cetes Antonio del gruppo di D. Giov. Petricig, Canal di Grivò.

14° — *Una valigia di tela forte a soffietto, della dimensione di cent. 60* — estratto n. 2885, bolletta 37, bollettario IV al gruppo di Barnaba G. B., Buia.

15° — *Una borsetta per viaggio* — estratto n. 3303, bolletta 125, bollettario IV al gruppo di Don Antonio Sbaiz, Sedegliano.

16° — *Un ombrello* — estratto n. 3438, bolletta 189, bollettario IV al gruppo del M. R. Parroco di Prestento.

17° — *Altro ombrello* — estratto n. 4128, bolletta 545, bollettario IV al signor Giuseppe De Bellis, De Bellis (Monteaperta).

18° — *Altro ombrello* — estratto n. 242, bolletta 149, bollettario II al sig. Sebastiano Toppano, Pantianicco.

19° — *Altro ombrello* — estratto n. 2483, bolletta 539, bollettario III al sig. D'Agostina Francesco, Pasian Schiavonesco.

20° — *Altro ombrello* — estratto n. 460, bolletta 277, bollettario II al sig. Sebastiano D'Odorico, Bicinicco.

21° — *Altro ombrello* — estratto n. 467, bolletta 279, bollettario II al gruppo di D. Vincenzo Rainis, Sauris (Ampezzo).

Questo è l'esito della estrazione. Ora tutti coloro che dalla sorte furono favoriti possono passare al nostro ufficio — o mandare persona di fiducia — a ritirare il premio dietro la presentazione della bolletta di abbonamento.

Coloro poi che sono a capo dei diversi gruppi a cui toccò il premio facciano così: ci mandino l'elenco (col nome e cognome) di tutti coloro che appartengono al loro gruppo; noi confronteremo l'elenco mandatoci col numero progressivo che riuscì vincitore — e nel prossimo numero diremo chi del gruppo abbia avuto il premio estratto.

NOTE DI AGRICOLTURA

Letame.

Se vi fosse proprio necessità di portare il letame nel campo prima di seminarlo, non è bene, o cari agricoltori, portarlo a mucchietti sparsi qua e là pel campo, come vi ho già detto, e nemmeno è bene farne un sol mucchio lasciandolo esposto all'aria e al sole, come si usa in tanti paesi, ma bisogna fare nel luogo più umido e più basso del campo una fossa tanto grande che basti a contenere tutto e bene il letame che si vuol trasportare. Se nel fondo o nelle pareti interne della fossa vi fossero dei fori, bisogna otturarli ben bene, e postovi dentro il letame, si deve coprire con uno strato almeno di 10 centimetri di terra ben battuta. Così il letame si conserva buono e venuta la stagione di seminare il campo, cavatelo e usateto come vi ho già insegnato. *Lut.*

Corriere commerciale

Fiera di S. Valentino.

Buoi 300, venduti paia 30, a L. 1275, 1000 e da 640 a 970 prezzi fermi.

Vacche 380, vendute 80, nostrane lire 540, 450, 400, 320 e da 240 a 290; slave da 130 a 245.

Vitelli sotto l'anno 323, venduti 180, da L. 95 a 188.

Vitelli sopra l'anno 130, venduti 20, da L. 200 a 300.

Cavalli 130, venduti 10, a L. 400, 350, 300, 250, 180, 95, 55, 47.

Asini 17, venduti 2, da L. 30 e 40.

Muli 1, venduti nessuno.

I Toscani si attaccarono come al solito ai vitelli. I prezzi per le bestie da lavoro rimasero tali e quali quelli della fiera precedente perchè i lavori campestri non sono incominciati. Gli aumenti si avranno nella fiera del terzo giovedì di marzo, epoca in cui si cominciano i lavori.

—

Il mercato dei grani di oggi è andato deserto.

Grani.

		all'ettolitro
Granoturco	da Lire	11.70 a 12.50
Cinquantino	da »	10.60 a 11.—
Frumento	da »	22.50 a 22.75

		al quintale
Castagne	da »	12.— a 17.—
Fagiuoli	da »	18.— a 32.—
Segala	da »	17.25 a 17.50

Lanuti

Pecore 80; vendute: da allev. 50, da macello 20, da L. 0.90 a 0.95. Agnelli 65; venduti: da allev. 20, da macello 10, da L. 1 a 1.05. Castrati 50; venduti: da macello 40, da L. 1.05 a 1.10.

Suini

Da allevamento 600; venduti 400; da 2 mesi da L. 15 a 22, da 2 a 4 mesi da L. 30 a 38, da 4 a 8 mesi da L. 40 a 50, da 8 mesi in più da L. 60 a 65. Da macello 30; venduti 25; da 1 quintale da L. 92 a 94, da 1 1/2 da L. 95 a 98, da oltre 2 quintali da L. 100 a 106.

Generi varii.

Lardo salato da L. 1.30 a 2 — legna forte tagliata da L. 2.15 a 2.25, legna forte stanga da L. 1.75 a 1.85 — patate da L. 7 a 8.50 — uova alla dozzina da L. 0.84 a 0.90 — burro f. d. da L. 1.90 a 2.10.

Pollame.

Galline peso vivo	da L.	1.20 a 1.25
Polli	»	1.20 a 1.25
Polli d'India maschi	»	1.05 a 1.10
» » femmine	»	1.15 a 1.20
Anitre	»	1.05 a 1.10
Oche	»	1.— a 1.05

Mercati della ventura settimana.

Lunedì 22 — s. Margherita. Buia, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone, Romans.

Martedì 23 — s. Policarpo. Martignacco.

Mercoledì 24 — s. Mattia. Mortegliano, Fiumicello.

Giovedì 25 — s. Felice pr. Sacile, Gorizia.

Venerdì 26 — s. Fortunato. Cormons, Valenza.

Sabato 27 — s. Leandro. Cividale, Pordenone.

Domenica 28 — II. di Samar.

CORSO DELLE MONETE.

Sterline (Londra)	Lire	25.37
Oro (Francia)	»	100.74
Marchi (Germania)	»	123.69
Corone (Austria)	»	105.59
Rubli (Pietroburgo)	»	265.75
Lei (Romania)	»	99.05
Dollari (Nuova York)	»	5.16
Lire turche (Turchia)	»	22.87

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Udine, Tip. del *Crociato*.